



COMUNE DI CALASCIO PROVINCIA DELL'AQUILA

Via Padre Mario da Calascio, 1 Tel.
0862 930132 Fax 0862 930174



"ROCCA CALASCIO LUCE D'ABRUZZO" UN MODELLO DI RIGENERAZIONE PER L'ITALIA DEI PICCOLI COMUNI

Indice

1. Introduzione

Il contesto: Calascio tra bellezza, isolamento e sfida
L'occasione storica del PNRR – Bando Borghi

2. Visione strategica

L'identità rigenerata come motore di sviluppo
Cultura, innovazione e partecipazione come assi portanti

3. Il progetto "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo"

La Rocca: restaurare un'icona per accendere il territorio
Il museo diffuso: dentro e fuori, reale e digitale
L'ospitalità diffusa e il turismo sostenibile
L'enogastronomia e la pastorizia come cultura viva

4. L'Accademia della Rigenerazione

Finalità e struttura
Le 4 Scuole di Perfezionamento
Tessitura e artigianato creativo
Pastorizia e filiera ovina (Scuola OVIS)
Scuola di perfezionamento musicale
Creatività e innovazione culturale
I Festival

5. Il museo "non museo"

Un'idea radicale di narrazione culturale
Una nuova sede per una nuova funzione

Oggetti, storie, esperienze

Un museo in divenire

Complementarietà con la Rocca: due poli, un'unica narrazione

Il museo come infrastruttura strategica del borgo

6. Natura, accoglienza diffusa e sostenibilità

Il campeggio sostenibile

I percorsi naturalistici e culturali

Il rifugio escursionistico

Interconnessione tra paesaggio e cultura

Iniziative stagionali e permanenti

7. Sostenibilità e modello replicabile

Sostenibilità economica e gestionale

Sostenibilità sociale e territoriale

Un modello per l'Italia dei borghi

1. Introduzione

Il contesto: Calascio tra bellezza, isolamento e sfida

Calascio è uno di quei luoghi che, pur nella loro apparente marginalità geografica, custodiscono una densità storica, simbolica e culturale fuori dal comune. Situato nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, a oltre 1200 metri di altitudine, il borgo si articola tra le rovine poetiche di Rocca Calascio – uno dei castelli più fotografati d'Italia – e il centro abitato sottostante, un tempo vivace e popoloso, oggi segnato da decenni di spopolamento, isolamento e impoverimento socioeconomico.

Alla sua massima espansione, agli inizi del Novecento, Calascio contava più di duemila abitanti. Oggi ne restano poco più di cento. La progressiva crisi della pastorizia, la mancanza di opportunità lavorative e di servizi essenziali, il terremoto del 1703 e altri eventi più recenti hanno contribuito a disegnare una parabola discendente, comune a molti comuni dell'Italia appenninica. Tuttavia, proprio questa fragilità si è rivelata, in tempi recenti, una risorsa nascosta: la bellezza incontaminata dei luoghi, il valore del silenzio, il potere evocativo delle rovine, la potenza dell'identità culturale ancora viva tra le pietre e nei saperi della comunità.

La sfida di Calascio, oggi, non è solo quella della conservazione. È una sfida di **rinascita integrata**: rigenerare il territorio non significa riportarlo semplicemente "com'era", ma ripensarlo come **luogo vivo, attrattivo, produttivo**, capace di trattenere giovani, attrarre nuove energie, dialogare con il mondo. Ed è in questo contesto che si inserisce il progetto **"Rocca Calascio Luce d'Abruzzo"**, vincitore della Linea A del bando "Borghi" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'occasione storica del PNRR – Bando Borghi

Il finanziamento di 20 milioni di euro ottenuto dal Comune di Calascio nel 2022 attraverso il PNRR – Borghi rappresenta una **svolta epocale** per il futuro del territorio. Non si tratta di un semplice intervento infrastrutturale, né della sola valorizzazione di un attrattore turistico. Il progetto è stato pensato e scritto come un **piano sistemico**, capace di mettere in connessione cultura, innovazione, impresa, comunità, natura e nuove forme di governance.

"Rocca Calascio Luce d'Abruzzo" si basa su un principio fondamentale: **la rigenerazione culturale è la chiave per una rigenerazione sociale ed economica duratura**. A partire dal restauro e dalla valorizzazione della Rocca, il progetto agisce su più livelli: dalla creazione dell'Accademia della Rigenerazione alla nascita di nuove imprese locali, dalla progettazione di un museo diffuso e digitale all'attivazione di eventi culturali e percorsi formativi permanenti, fino alla costruzione di un nuovo modello di ospitalità diffusa e sostenibile, senza dimenticare il contesto in cui si trova, ovvero il Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, valorizzando il suo lago con un Campeggio naturalista e il territorio con nuovi percorsi sostenibili di attraversamento e il ricupero di un rifugio montano.

Questa occasione unica non è vissuta come un punto di arrivo, ma come **l'inizio di una nuova fase per Calascio**: un laboratorio permanente di innovazione territoriale che punta a diventare un

esempio per altri borghi italiani. Un luogo che non si limita ad accogliere i visitatori, ma li coinvolge; che non racconta solo il passato, ma progetta il futuro; che non subisce il turismo, ma lo guida con visione, competenza e rispetto.

2. Visione strategica

L'identità rigenerata come motore di sviluppo

Il cuore pulsante del progetto "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo" è la volontà di trasformare un'identità locale — oggi vulnerabile, ma ancora fortemente radicata — in un **motore contemporaneo di sviluppo**. Calascio non vuole diventare un "parco tematico" del passato, né cedere alle logiche effimere del turismo mordi-e-fuggi. Al contrario, intende riscoprire e reinterpretare la propria identità culturale, sociale, ambientale ed economica attraverso un processo di **rigenerazione partecipata**, capace di generare valore per chi ci vive, per chi tornerà a viverci e per chi lo visiterà.

La rigenerazione non è solo fisica: è prima di tutto **umana, sociale, simbolica**. Significa riattivare antichi saperi (dalla pastorizia alla tessitura), re-immaginare luoghi abbandonati (come il borgo alto e le sue chiese chiuse), restituire dignità ai paesaggi e alle architetture, ma anche costruire nuove forme di cittadinanza culturale e di economia civile. L'identità di Calascio, ancorata a secoli di vita comunitaria in montagna, si apre così a un futuro dove le tradizioni non vengono musealizzate, ma **trasformate in risorse per abitare il presente**.

In quest'ottica, la rigenerazione diventa uno strumento di contrasto allo spopolamento, un invito a tornare a vivere nei luoghi minori non solo per nostalgia, ma perché lì è possibile sperimentare modelli di **vita sostenibile**, accessibile e densa di significato. L'identità, dunque, non come vincolo conservativo, ma come **leva creativa** per inventare nuove forme di abitare, lavorare, creare, incontrarsi.

Cultura, innovazione e partecipazione come assi portanti

Il progetto fonda la propria visione su tre pilastri inscindibili: **cultura, innovazione e partecipazione**.

- **Cultura**: Calascio intende porsi come un polo di produzione culturale diffusa, non solo come luogo di fruizione. La Rocca restaurata, il museo digitale/diffuso, i festival, l'Accademia della Rigenerazione con le sue scuole di perfezionamento: sono tutti strumenti attraverso cui il borgo diventa un **motore di cultura attiva**, che coinvolge artisti, studiosi, giovani, comunità locali, professionisti, visitatori e turisti in un dialogo continuo tra storia e futuro.
- **Innovazione**: La digitalizzazione, la progettazione sostenibile, l'ibridazione tra arti e mestieri, la valorizzazione delle tecnologie 4.0 anche nei mestieri tradizionali (dalla lana al caseificio): tutto questo disegna un modello di sviluppo fondato su un'**innovazione**

gentile, adatta ai ritmi e ai bisogni dei piccoli comuni. Non si tratta di rincorrere la modernità, ma di costruire un'innovazione **radicata nel territorio**.

- **Partecipazione:** Nulla di tutto questo sarebbe possibile senza il protagonismo della comunità locale. Il progetto nasce dal basso, ma punta anche a costruire una nuova governance condivisa, in cui la popolazione residente, le cooperative di comunità, le imprese locali, i comuni vicini, le istituzioni culturali, le università e i visitatori siano **parte di un'unica rete di rigenerazione**. Partecipare significa non subire le trasformazioni, ma **guidarle**. La cooperativa di comunità, le scuole, gli incentivi per le nuove imprese e quelle esistenti, gli spazi di formazione, sono strumenti di questo protagonismo collettivo.

In definitiva, la visione strategica del progetto è quella di fare di Calascio **un luogo-esempio, un cantiere continuo di rigenerazione umana e ambientale**, dove la cultura è il punto di partenza, la coesione sociale il motore e l'economia sostenibile l'obiettivo finale.

3. Il progetto "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo"

La Rocca: restaurare un'icona per accendere il territorio

Il punto di partenza e fulcro simbolico del progetto è **la Rocca di Calascio**, una delle fortificazioni medievali più iconiche d'Italia. Con la sua struttura perfettamente integrata nel paesaggio, a 1460 metri d'altitudine, e con una capacità attrattiva che oggi supera i 40.000 c.a. visitatori annui, la Rocca rappresenta una **porta immaginifica** sull'Abruzzo interiore.

Eppure, nonostante questa potenza evocativa, fino ad oggi la Rocca ha vissuto in uno stato di **fragilità strutturale e disconnessione gestionale**. Il progetto ne prevede il restauro, la messa in sicurezza, e la sua restituzione alla comunità e al pubblico, non solo come luogo di visita ma come **motore di produzione culturale**. Verranno avviati nuovi scavi, realizzati percorsi interpretativi e sviluppati sistemi immersivi per una fruizione innovativa e sensoriale.

La Rocca sarà anche la sede di eventi culturali, laboratori all'aperto, installazioni temporanee, divenendo un **palcoscenico naturale** da cui raccontare l'intero progetto rigenerativo. Non un monumento isolato, ma **la luce che accende Calascio e l'Abruzzo**.

Il museo diffuso: dentro e fuori, reale e digitale

Il museo del progetto non sarà un edificio statico. Sarà un **museo non-museo**, integrato nel tessuto urbano e naturale, pensato per **disinnescare la logica della conservazione passiva** e promuovere invece una narrazione dinamica dell'identità locale.

Il museo sarà:

- **Digitale e immersivo**, con tecnologie avanzate di narrazione (AR, VR, video mapping) per raccontare la storia del territorio, della Rocca, della comunità.
- **Diffuso**, articolato in spazi interni (nelle strutture recuperate del borgo) ed esterni (percorsi, luoghi simbolici, sentieri culturali).

- **Partecipativo**, arricchito da contenuti generati dalla comunità, dalle scuole, dalle imprese sociali, e da narrazioni collettive.
- **Dinamico**, in grado di ospitare mostre temporanee, esperienze performative, e contenuti rinnovabili.

Non sarà solo un luogo di esposizione, ma un **nodo culturale connesso all'Accademia della Rigenerazione**, capace di dialogare con istituzioni scientifiche e artistiche nazionali e internazionali.

L'ospitalità diffusa e il turismo sostenibile

Per Calascio, la vera sfida non è solo attrarre visitatori, ma **accoglierli con coerenza rispetto ai valori del progetto**. Per questo, il piano prevede un modello di **ospitalità diffusa**, inclusiva e orientata alla sostenibilità, pensata per tre target principali:

- **Famiglie**, attraverso servizi accessibili e ambienti accoglienti;
- **Giovani**, con soluzioni flessibili (ostello, campeggio, attività esperienziali);
- **Turismo esperienziale e "alto"**, con un'offerta curata di albergo diffuso, benessere, cultura e enogastronomia identitaria.

L'obiettivo è **dare vita a un sistema di accoglienza integrato nel borgo** e nei suoi ritmi, capace di garantire permanenze più lunghe, esperienze autentiche e un ritorno economico diretto per la comunità. La cooperativa di comunità sarà soggetto attivo in questa gestione, insieme a nuove imprese che nasceranno nel borgo.

L'enogastronomia e la pastorizia come cultura viva

Un altro asse fondante è il recupero e la valorizzazione della **cultura alimentare** locale, a partire dalla **pastorizia** e dalla **filiera casearia**. La "Scuola della Pastorizia" sarà un luogo di formazione ma anche di innovazione, dove si tramandano tecniche, si sperimentano nuovi processi, si rilancia il senso profondo di un mestiere che è parte dell'identità di Calascio.

Accanto a questo, il **Centro dell'Enogastronomia Identitaria** valorizzerà i prodotti locali – formaggi, carni, erbe spontanee, ricette della tradizione – e li trasformerà in **narrazione culturale, economia circolare e valore per il visitatore**. Non si tratta solo di mangiare bene: si tratta di **riscoprire un ecosistema alimentare che racconta la storia di un territorio**.

Il progetto "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo" non è un progetto frammentato, ma una **costellazione coerente di interventi** che, combinati, costruiscono un ecosistema rigenerativo nuovo, coraggioso e replicabile.

Iniziative permanenti e stagionali

Uno degli obiettivi strategici del progetto "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo" è **dare vita a un calendario di attività capaci di animare il borgo tutto l'anno**, superando la logica degli eventi

spot e lavorando invece per una **presenza costante di persone, contenuti, occasioni di incontro e scambio**.

Queste iniziative si dividono tra eventi **permanenti e ricorrenti**, che offrono continuità e ritualità, ed eventi **stagionali e tematici**, pensati per attivare specifici pubblici, raccontare la cultura locale e generare un impatto economico diffuso.

Vivere Calascio in ogni stagione

Inverno – Natale a Calascio

Un palinsesto di iniziative comunitarie e turistiche che trasforma il borgo in un **villaggio dell'inverno autentico**, con:

- Mercatini artigianali e gastronomici
- Concerti e cori tradizionali
- Arrivo di Babbo Natale e della Befana
- Allestimenti scenografici diffusi
- Laboratori per famiglie e bambini

Un'occasione per promuovere l'artigianato locale, le produzioni culturali e la partecipazione attiva della comunità.

Primavera – Cammini, cultura e natura

La stagione dell'escursionismo e della formazione: il borgo si anima con:

- Ciaspolate di fine stagione e trekking naturalistici
- Residenze artistiche e laboratori all'aperto
- Attività delle scuole di perfezionamento
- Eventi musicali e culturali site-specific

Calascio diventa il punto di partenza per **camminatori, esploratori, studenti e ricercatori**.

Estate – Festival ed eventi all'aperto

La stagione centrale per i **grandi festival culturali e le attività di aggregazione**, tra cui:

- Festival della Letteratura Rigenerativa
- CineRigenerazione – Festival del Cinema
- Festival della Creatività e dell'Innovazione
- Concerti, teatro di comunità, mostre ed esposizioni diffuse

Il borgo diventa un vero e proprio **villaggio creativo temporaneo**, popolato da artisti, performer, studiosi, pubblico giovane e famiglie.

Autunno – OVIS e la fiera della pastorizia

Una celebrazione della **cultura pastorale**, che valorizza saperi, prodotti e visioni legate alla montagna:

- **Mostre zootecniche e degustazioni**
- **Laboratori sul ciclo della lana**
- **Dimostrazioni di caseificazione e transumanza**
- **Convegni e momenti di riflessione sul futuro delle aree interne**

La fiera OVIS è un **ponte tra le scuole di perfezionamento, il turismo gastronomico e l'identità profonda del territorio**.

4. L'Accademia della Rigenerazione

Finalità e struttura

L'**Accademia della Rigenerazione** è il cuore immateriale e strategico dell'intero progetto "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo". Non è un'istituzione accademica tradizionale, ma un **luogo fluido e interconnesso** dove si incontrano saperi antichi e competenze contemporanee, creatività e formazione, cultura e impresa sociale.

Pensata come una piattaforma permanente di ricerca, produzione culturale e innovazione, l'Accademia ha tre missioni principali:

1. **Formare** nuove competenze locali, connesse alla rigenerazione dei territori minori.
2. **Produrre** cultura e progettualità, con attività che stimolino partecipazione e innovazione.
3. **Connettere** persone, istituzioni, saperi e buone pratiche attraverso reti locali, nazionali e internazionali.

L'Accademia non ha un'unica sede fisica: **è diffusa nel borgo**, integrata negli spazi rigenerati, dai luoghi dell'ospitalità agli spazi per la formazione, dal museo digitale al centro gastronomico. È un **cervello collettivo**, radicato nel territorio ma proiettato verso il mondo.

Le 4 Scuole di Perfezionamento dell'Accademia della Rigenerazione

All'interno dell'Accademia della Rigenerazione si articolano **quattro scuole di perfezionamento tematiche**, pensate come **cantieri permanenti di sapere e innovazione**, in grado di formare competenze professionali e creative direttamente collegate alla cultura materiale e immateriale di Calascio e del suo territorio.

1. Scuola di Perfezionamento della Tessitura e dei suoi Derivati

La scuola intende recuperare e rilanciare il patrimonio dei saperi tessili storicamente legati alla tradizione pastorale dell'Abruzzo interno. Strutturata in **masterclass stagionali intensive**, si propone di:

- Insegnare tecniche di filatura, tintura naturale, tessitura a telaio, uncinetto e maglieria, combinando tradizione e innovazione.
- Formare artigiani/e capaci di produrre manufatti di alta qualità e valore culturale.
- Integrare le attività con quelle della Scuola della Pastorizia, valorizzando la filiera della lana locale.
- Concludere ogni ciclo con un **evento pubblico di restituzione**, per creare interazione tra artigiani, comunità e visitatori.

L'obiettivo è sviluppare **una nuova generazione di artigiani contemporanei**, sostenendo l'autonomia economica e la crescita culturale attraverso **l'impresa creativa** e la qualità produttiva.

2. Scuola della Pastorizia – Centro di Eccellenza per Masterclass Avanzate

Questa scuola costituisce un **hub formativo specialistico** per l'innovazione sostenibile nella filiera ovina e agro-pastorale. Le masterclass sono pensate per:

- Trasmettere conoscenze tecniche di nuova generazione: dalla zootecnia di precisione all'uso dell'IoT, dalla permacultura allo smart pastoralism.
- Valorizzare il paesaggio pastorale come asset culturale e produttivo.
- Integrare la dimensione agricola con quella culturale e creativa.
- Offrire **stage pratici in aziende locali**, affiancando l'apprendimento esperienziale all'alta formazione.

Il centro punta a formare **pastori, agronomi, artigiani, ricercatori** e a generare **nuove figure professionali per l'agroecologia e l'economia montana circolare**.

3. Scuola di Perfezionamento Musicale

Un progetto integrato di **rigenerazione sociale, culturale ed economica attraverso la musica**. Ambientata nel borgo e nei suoi spazi suggestivi, questa scuola intende:

- Offrire corsi intensivi, masterclass e attività di ensemble per musicisti di livello medio-avanzato.
- Sperimentare **nuove tecnologie applicate alla didattica musicale**: realtà aumentata, intelligenza artificiale, big data per l'analisi esecutiva.
- Integrare musica, patrimonio architettonico e paesaggio, attraverso **esibizioni site-specific** e produzioni originali.
- Attivare **residenze internazionali** per compositori e performer.

La Scuola si configura come un **centro di produzione artistica avanzata**, connessa alle dinamiche contemporanee della scena musicale e alla valorizzazione dei luoghi.

4. Scuola per il Festival della Creatività e Innovazione

Questa scuola è costruita come piattaforma educativa e operativa per **immaginare e realizzare nuovi modelli culturali, artistici e tecnologici per la rigenerazione dei territori**. I percorsi proposti includono:

- Laboratori di coding, arte digitale, design speculativo, robotica, VR/AR e gaming.
- Hackathon, residenze creative e percorsi di formazione su startup, produzione culturale, strategie di coinvolgimento giovanile.
- Integrazione tra **arti visive, scienze, tecnologia e cittadinanza attiva**.
- Progettazione partecipata di installazioni e contenuti per il **Festival della Creatività e Innovazione**.

È una scuola **aperta, sperimentale e intergenerazionale**, con l'ambizione di trasformare Calascio in un **laboratorio europeo dell'innovazione culturale nei piccoli centri**.

I Festival

L'Accademia promuove e coordina anche **quattro grandi festival tematici**, distribuiti nell'arco dell'anno, che fanno da volano all'animazione culturale e al coinvolgimento della comunità:

- **Festival della Letteratura Rigenerativa**: narrazioni di territori, autobiografie collettive, incontri con scrittori, laboratori di scrittura di comunità, teatro e master class.
- **Calascio Film Fest - Cine Rigenerazione**: cinema documentario, paesaggi visivi, giovani autori, film che raccontano l'Italia dei borghi.
- **Festival della Creatività e Innovazione**: laboratori, makers, arti visive, progetti di design sociale, dialogo tra artigianato e tecnologia.
- **Festival di Musica e Teatro**: concerti, spettacoli diffusi, produzioni site-specific nei luoghi più suggestivi del borgo e della Rocca.

Questi festival non sono eventi estemporanei, ma **parte di una strategia di rigenerazione culturale strutturata**: formano pubblici, attivano reti, generano economia creativa.

5. Il museo "non museo"

Un'idea radicale di narrazione culturale

Nel progetto "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo", il museo non è concepito come un contenitore chiuso, statico o autoreferenziale. È pensato come un **dispositivo culturale dinamico**, capace di mettere in relazione luoghi, storie, persone, saperi e paesaggi. Si tratta, infatti, di un **"museo non-museo"**: non solo un edificio, ma un **sistema narrativo integrato**, che connette l'esposizione fisica con percorsi esperienziali, installazioni esterne, tecnologie digitali e contenuti partecipativi.

La scelta ha una valenza tanto concettuale quanto pratica. Il museo si propone non solo di conservare, ma di **attivare processi di senso**, restituendo centralità all'identità di Calascio, e trasformandola in un racconto accessibile e in continua evoluzione.

Una nuova sede per una nuova funzione

La sede principale del museo sarà collocata nell'**attuale edificio comunale**, un **palazzo storico** nel cuore del borgo. Questo spazio, dopo il **trasferimento della sede amministrativa nella ex scuola**, sarà completamente riconvertito a **uso museale e culturale**.

Il museo diventerà così un **polo simbolico e funzionale della rigenerazione del borgo**: da luogo del governo amministrativo a luogo del governo simbolico del territorio, dove si racconta, si interpreta e si condivide il patrimonio materiale e immateriale della comunità.

Accanto agli spazi interni, il museo si estenderà anche all'esterno: nelle vie del borgo, lungo i sentieri, nei luoghi di lavoro e nei paesaggi pastorali. Il museo si "espande" per **abitare tutto il territorio**.

Oggetti, storie, esperienze

I contenuti del museo "non museo" abbracciano tanto il **patrimonio tangibile** quanto quello **intangibile**:

Sezioni tematiche principali

- **Storia del territorio**
 - Dai primi insediamenti preistorici al periodo Vestino e Romano
 - Architettura medievale e torri di avvistamento
 - Archivio Calascio
- **Arte dal XVI al XVIII secolo**
 - Opere pittoriche d'epoca
 - Patini e le sue opere a Calascio
 - Inquadramento storico-sociale tramite audioguide e animazioni
- **Le mummie della Chiesa di Santa Maria delle Grazie**
 - Esposizione in teche climatizzate
 - Schermi touch con dettagli su mummificazione, ritrovamento e contesto ecclesiale
- **Paramenti e tessuti sacri**
 - Ricami e tessuti liturgici restaurati
 - Esplorabili in alta definizione tramite pannelli interattivi
- **Memoria orale e comunitaria**

- Interviste, video e fotografie degli abitanti
- Racconti delle famiglie e della vita nel borgo
- La Montagna
 - Ambiente montano dell'appennino, le attività collegate e la pastorizia
 - dalla "scoperta" del Gran Sasso ai viaggiatori dell'Ottocento
- **La Rocca nel cinema**
 - Sezione immersiva con scene tratte da film girati a Calascio
 - Approfondimenti sul ruolo simbolico della Rocca nel cinema
- La creazione di spazi dedicati alla formazione in particolar modo alla tessitura

Possibili spazi:

Spazi funzionali

- Sale espositive modulari
- Laboratori didattici e creativi
- Spazio mostre temporanee
- Area conferenze e incontri
- Scuola della Tessitura integrata

Questo approccio ibrida la museologia tradizionale con le pratiche partecipative e con la mediazione digitale, offrendo un'esperienza **sensoriale, narrativa e relazionale**.

Un museo in divenire

Il museo non sarà un prodotto finito, ma **un organismo vivo**. Ogni festival, laboratorio, masterclass, produzione artistica e attività partecipativa diventerà **contenuto museale**. L'edificio stesso sarà **trasformabile**, adatto a ospitare esposizioni temporanee, eventi culturali, installazioni immersive, proiezioni, incontri pubblici.

In sintesi, il museo sarà **la memoria viva e generativa della rigenerazione di Calascio**: uno spazio per raccontare, creare e condividere, che guarda al passato per costruire il futuro.

Complementarietà con la Rocca: due poli, un'unica narrazione

Il museo "non museo" e la Rocca di Calascio sono concepiti come **poli narrativi e simbolici complementari** all'interno dello stesso ecosistema culturale. Se la Rocca rappresenta l'epicentro immaginifico, **il luogo della visione, del mito, della verticalità e della memoria monumentale**, il museo svolge la funzione opposta e necessaria: **è il luogo dell'interpretazione, del racconto collettivo, dell'accessibilità e dell'attualizzazione dei contenuti**.

Questi due poli non competono, ma si **richiamano e si rafforzano a vicenda**:

- La Rocca è il **punto d'attrazione visiva e simbolica**, un landmark capace di generare flussi di attenzione e visitatori, e ospiterà momenti performativi, esperienze immersive, visite guidate tematiche.
- Il museo è il **punto di elaborazione e restituzione**, dove il visitatore trova strumenti per comprendere il paesaggio, leggere le tracce del passato, decifrare le dinamiche sociali e produttive del borgo.

Questa complementarità si riflette anche nei linguaggi: la Rocca parla con la **pietra, il silenzio e l'altitudine**; il museo parla con **le storie, i documenti, le tecnologie e la voce della comunità**.

Insieme, rappresentano **una narrazione integrata e plurale**, che consente a ogni visitatore di attraversare il territorio non solo fisicamente, ma anche culturalmente, emotivamente e simbolicamente.

Complementarità con la Rocca e funzione strategica del museo nel borgo

Il museo "non museo" e la Rocca di Calascio non sono due attrattori distinti, ma **due poli interdipendenti e sinergici di un'unica strategia di rigenerazione**. La Rocca, emblema visivo e identitario del territorio, rappresenta il **luogo della visione, del mito, della verticalità e della memoria monumentale**. Il museo, invece, è il **luogo dell'interpretazione**, dove quella visione si decifra, si approfondisce, si attualizza. È il cuore narrativo e relazionale del progetto: un **ambiente vivo e accessibile** in cui la visita alla Rocca si trasforma in esperienza culturale, educativa e partecipativa.

Questa complementarità non è solo simbolica o concettuale, ma **risponde a una precisa funzione urbana e territoriale**. Per troppo tempo, la Rocca ha attratto flussi turistici brevi e disconnessi, con un impatto minimo sul borgo. Oggi il progetto punta a **invertire questa logica**: il museo deve diventare il **nodo di distribuzione e dilatazione del tempo di permanenza**, la chiave per portare i visitatori dentro Calascio, tra le sue case, le sue piazze, le botteghe, i luoghi del vivere quotidiano e i nuovi spazi culturali.

La scelta di collocare il museo **nell'attuale sede comunale, un palazzo storico nel centro del paese**, è quindi una **decisione strategica**. Una volta trasferita la sede amministrativa nell'ex scuola, il palazzo diventerà **un centro museale aperto e trasformabile**, incardinato in un sistema funzionale che connette:

- il **nuovo albergo diffuso**, per un'accoglienza turistica di qualità legata a esperienze culturali e formative;
- l'**ostello**, pensato per giovani, escursionisti, studenti e partecipanti alle attività delle scuole;
- l'**aula polifunzionale di San Carlo**, spazio per laboratori, corsi, incontri e masterclass;
- e soprattutto, **la Scuola di Perfezionamento della Tessitura**, che avrà sede all'interno del museo stesso, generando una **continuità tra esposizione, formazione e produzione artigianale**.

In questo modo, il museo non sarà solo un luogo da visitare, ma **un luogo da vivere e attraversare quotidianamente** da studenti, artigiani, artisti, ricercatori, professionisti e cittadini. Sarà un **ponte tra ospitalità, cultura, produzione e formazione**, il motore narrativo e relazionale di una **nuova centralità per il borgo**.

La Rocca e il museo non competono, ma **si richiamano e si rafforzano**: la Rocca parla con la pietra, l'altitudine e il silenzio; il museo parla con le storie, i documenti, le tecnologie e la voce della comunità. Insieme, costruiscono **una narrazione integrata e plurale**, che consente a ogni visitatore di **attraversare il territorio non solo fisicamente, ma anche simbolicamente, culturalmente, emotivamente**.

Il museo non è un fine, ma **un mezzo per restituire centralità e vitalità a Calascio tutto l'anno**, generando un'economia locale diffusa, nuove relazioni tra abitanti e ospiti, e una narrazione abitata, continua e condivisa del borgo.

(Segue Appendice Museo)

6. Natura, accoglienza diffusa e sostenibilità: un ecosistema green per vivere Calascio tutto l'anno

Accanto agli interventi culturali e infrastrutturali, "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo" sviluppa una **dimensione profondamente ecologica**: il borgo non è solo un luogo da visitare, ma **un paesaggio da abitare**, esplorare e rispettare.

L'intero progetto è orientato alla **sostenibilità ambientale**, alla mobilità dolce, alla valorizzazione dei cammini e all'esperienza immersiva nella natura, con l'obiettivo di offrire a turisti, studenti, escursionisti e residenti **un sistema integrato di accoglienza e fruizione del territorio**.

Tra le azioni più rilevanti:

- **Il nuovo campeggio sostenibile**: un'area attrezzata progettata con criteri ecologici, pensata per accogliere escursionisti, viandanti e partecipanti alle attività delle scuole e dei festival. Sarà gestito secondo principi di minimo impatto ambientale e favorirà **un turismo lento, accessibile e circolare**.
- **I percorsi naturalistici e culturali**: sentieri recuperati, segnaletica interpretativa, itinerari tematici legati alla pastorizia, alla storia del borgo, ai luoghi del cinema, alla biodiversità. Questi cammini non solo collegano la Rocca al paese, ma **trasformano il paesaggio in un libro aperto**, capace di narrare sé stesso attraverso passi e sguardi.
- **Il rifugio escursionistico**: uno spazio ristrutturato e riconvertito per l'ospitalità alpina, che servirà come **base per camminatori, laboratori outdoor e attività didattiche**. Sarà anche un luogo di orientamento, ristoro e incontro, in dialogo con il sistema museale e con le attività stagionali.

- **L'interconnessione tra paesaggio e cultura:** ogni luogo del progetto è pensato come **parte di un ecosistema esperienziale**. Chi arriva per visitare la Rocca potrà dormire sotto le stelle, camminare tra i pascoli, ascoltare storie nei boschi, imparare a tessere o partecipare a un laboratorio nel borgo.

Questa dimensione **green e outdoor** è fondamentale per rendere Calascio **abitabile in tutte le stagioni**, per attrarre nuovi pubblici – sportivi, famiglie, studenti, creativi – e per promuovere **uno stile di vita sano, lento, ecologico e radicato**.

In questo contesto, **la natura non è sfondo, ma è protagonista**: diventa maestra, palcoscenico, alleata nella costruzione di un futuro più sostenibile, sensibile e collettivo.

7. Sostenibilità e modello replicabile

Il progetto "Rocca Calascio Luce d'Abruzzo" è stato costruito sin dall'inizio con una visione chiara: **non essere una parentesi finanziata, ma un modello durevole e replicabile**. Per farlo, è stato pensato come **ecosistema integrato**, capace di generare valore economico, coesione sociale e rigenerazione culturale ben oltre la fine del finanziamento PNRR.

Sostenibilità economica e gestionale

Tutte le attività progettuali, in particolare le scuole di perfezionamento, il museo, il sistema di ospitalità diffusa e gli eventi culturali, sono stati disegnati secondo criteri di:

- **Autosostenibilità progressiva:** ogni azione è strutturata per attivare flussi di entrata diretti (servizi, formazione, bigliettazione, ospitalità) o indiretti (turismo, partnership, merchandising), in grado di garantire continuità nel tempo.
- **Capacità di autofinanziamento:** attraverso quote di partecipazione ai corsi, vendita di prodotti artigianali, attività artistiche, visite guidate ed eventi, il progetto costruisce **una micro-economia di rigenerazione**.
- **Governance flessibile e aperta:** la struttura operativa si basa su un mix di soggetti pubblici, enti del terzo settore, imprese locali e reti culturali che condividono finalità e risorse.

Sostenibilità sociale e territoriale

Il progetto è pensato **per le persone, non per i soli visitatori**. L'obiettivo è fare di Calascio un luogo in cui **vivere, studiare, lavorare, creare, investire**. La rigenerazione non si misura solo in presenze turistiche, ma in:

- **nuovi residenti** (giovani, famiglie, creativi, operatori culturali)
- **occupazione locale** (artigiani, formatori, guide, tecnici)
- **rafforzamento della coesione sociale** (comunità attive, identità condivisa, spazi pubblici vissuti)

- **presidio culturale del territorio** (lotta allo spopolamento, valorizzazione dei paesaggi, memoria come risorsa)

Un modello per l'Italia dei borghi

Calascio non è un caso isolato: rappresenta centinaia di piccoli centri italiani con enormi potenzialità inesprese. Il lavoro svolto in questo progetto – nella sua **visione, struttura, governance, narrazione e attivazione di comunità** – costituisce un modello **replicabile, adattabile, scalabile** per altre realtà che vogliono scommettere su:

- **la cultura come leva di sviluppo**
- **la comunità come protagonista**
- **la sostenibilità come principio guida**
- **l'innovazione come linguaggio del futuro**

“Rocca Calascio Luce d’Abruzzo” dimostra che anche un borgo di 120 abitanti può diventare **un laboratorio nazionale di rigenerazione territoriale**, un centro attivo di pensiero e azione, **una luce per l'Italia dei margini che non vuole più restare ai margini**.